CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE

Settimanale

Data 26-03-2019
Pagina 14
Foglio 1

Budget da 4 milioni di euro per la quarta edizione del bando che riassegna le proprietà tolte alla mafia
I fondi destinati a imprese sociali che saranno attive nelle regioni del Sud Italia e nelle Isole

Nuova rotta per i beni confiscati

Welfare

Lo scorso anno sono stati circa 1700 gli immobili confiscati alle mafie in tutta Italia e assegnati a Comuni e Province perché siano riutilizzati a fini sociali. Un bel cambio di rotta, passare da sede di riunioni e di commerci illeciti a case di accoglienza, centri culturali, hotel per turismo sostenibile, come quello di Villa Geraci, confiscata a un imprenditore affiliato a Cosa Nostra ad Altavilla Milicia, provincia di Palermo: la riconversione è iniziata nel 2013, grazie al contributo di Fondazione Con il Sud, con una stagione di eventi culturali che ha attirato in pochi mesi più di 15 mila persone dando lavoro a 15 ragazzi.

Nella villa il Consorzio Ulisse ha proseguito il piano di ampliamento delle attività e apertura alla comunità con la seconda fase del progetto «Cambio rotta» e un ulteriore contributo della stessa Fondazione, aprendo spazi aggregativi per bambini e ragazzi. Il percorso pluriennale del progetto ripercorre in parte la storia del bando Beni Confiscati, pubblicato per la prima volta nel 2010 e poi ancora altre due volte con cadenza triennale fino all'edizione di quest'anno, per la quale sono messi a disposizione 4 milioni di euro, di cui 1 offerto dalla Fondazione Peppino Vismara.

Gli stanziamenti sono importanti e verranno assegnati con l'obiettivo di avviare nuove imprese sociali: le organizzazioni del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia dovranno presentarsi in partenariati di almeno tre soggetti e dimostrare di avere la disponibilità del bene nel quale avviare il progetto. Il senso del bando si ritrova soprattutto sul piano simbolico, come occasione per mostrare l'avanzamento dello stato di legalità laddove prima era la criminalità a dettare legge. Per questo motivo vengono premiati i progetti che sappiano aggregare la comunità intorno a un bene che da privato diventa collettivo. In linea con questo principio, i progetti dovranno interessarsi a temi quali ambiente, cultura, welfare, e identificare una utilità sociale specifica, per esempio l'inclusione nel lavoro di persone svantaggiate, ex carcerati, tossicodipendenti, disabili. Infine dovranno avere le gambe per stare sul mercato ed essere dunque economicamente sostenibili. Dal sito della Fondazione, *www.fondazioneconilsud.it*, si possono leggere le risposte alle domande frequenti, un buon aiuto in fase di progettazione. La presentazione si fa invece sulla piattaforma *www.chairos.it*, sulla quale devono essere registrati tutti i partner, che verranno collegati alla domanda da un codice univoco.

A. D'ARR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scadenza
22 Maggio 2019

Chi partecipa
Enti del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia

Progetti
Valorizzazione di beni confiscati alle mafie

Contributo
Fino a 500 mila euro, con tetto all'80% dei costi

Migranti e donne, a tutto power
Nuova rotta per i beni confiscati
Quando l'orto si fa rete

Codice abbonamento: 093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.